Parlamento europeo
2024-2029

Commissione per la cultura e l'istruzione

2025/2081(INI)

10.09.2025

PROGETTO DI RELAZIONE

sull'impatto dei social media e degli ambienti online sui giovani
(2025/2081(INI))

Commissione per la cultura e l'istruzione

Relatore: Sandro Ruotolo

INDICE

Pagina

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 3

MOTIVAZIONE.....8

ALLEGATO: DICHIARAZIONE DEI CONTRIBUTI.....11

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sull'impatto dei social media e degli ambienti online sui giovani

(2025/2081(INI))

Il Parlamento europeo,

– vista la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 20 novembre 1989,

– visto l'articolo 165 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

– vista la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (la Carta),

– vista la direttiva (UE) 2018/1808 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, recante modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti la fornitura di servizi di media audiovisivi (direttiva sui servizi di media audiovisivi), in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato[1],

– visto il regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)[2],

– visto il regolamento (UE) 2022/2065 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 ottobre 2022, relativo a un mercato unico dei servizi digitali e che modifica la direttiva 2000/31/CE (regolamento sui servizi digitali)[3],

– visto il regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 giugno 2024, che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale e modifica i regolamenti (CE) n. 300/2008, (UE) n. 167/2013, (UE) n. 168/2013, (UE) 2018/858, (UE) 2018/1139 e (UE) 2019/2144 e le direttive 2014/90/UE, (UE) 2016/797 e (UE) 2020/1828 (regolamento sull'intelligenza artificiale)[4],

– vista la direttiva 2005/29/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2005, relativa alle pratiche commerciali sleali tra imprese e consumatori nel mercato interno e che modifica la direttiva 84/450/CEE del Consiglio e le direttive 97/7/CE, 98/27/CE e 2002/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (CE) n. 2006/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio ("direttiva sulle pratiche commerciali sleali")[5],

– vista la sua risoluzione del 5 ottobre 2023 sulla nuova strategia europea per un'internet

[1] GU L 303 del 28.11.2018, pag. 12, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2018/1808/oj.
[2] GU L 119, 4.5.2016, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2016/679/oj.
[3] GU L 277, 27.10.2022, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2022/2065/oj.
[4] GU L, 2024/1689, 12.7.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1689/oj.
[5] GU L 149 del 11.6.2005, pag. 22, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2005/29/oj.

migliore per i ragazzi (BIK+)[6],

– vista la sua risoluzione del 12 dicembre 2023 sulla progettazione di servizi online che crea dipendenza e sulla tutela dei consumatori nel mercato unico dell'UE[7],

– vista la sua risoluzione dell'11 marzo 2021 sui diritti dei minori alla luce della strategia dell'Unione europea sui diritti dei minori[8],

– visti gli orientamenti della Commissione sulle misure volte a garantire un elevato livello di tutela della vita privata, di sicurezza e di protezione dei minori online a norma dell'articolo 28, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2022/2065, pubblicato il 14 luglio 205,

– visto lo studio richiesto dalla commissione per la cultura e l'istruzione del Parlamento dal titolo "The influence of social media on the development of children and young people" (L'influenza dei social media sullo sviluppo dei bambini e dei giovani), pubblicato dalla direzione generale delle Politiche interne nel febbraio 2023[9],

– visto l'articolo 55 del suo regolamento,

– visti i pareri della commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori e della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni,

– vista la relazione della commissione per la cultura e l'istruzione (A10-0000/2025),

A. considerando che i dati mondiali del 2025 relativi al tempo trascorso davanti allo schermo mostrano che gli adolescenti di età compresa tra gli 11 e i 14 anni trascorrono circa 9 ore al giorno davanti allo schermo, che i bambini di età compresa tra gli 8 e i 10 anni ne trascorrono circa 6 al giorno e che un bambino su cinque di età compresa tra gli 8 e i 12 anni riferisce di utilizzare lo schermo per oltre 8 ore al giorno;

B. considerando che l'utilizzo dei social media tra i minori di età compresa tra i 9 e i 16 anni nell'UE è più che raddoppiato dal 2010, attestandosi ormai in media sulle 3 ore al giorno, con oltre l'80 % di essi che utilizza le piattaforme dei social media ogni giorno, il che rende l'interazione online un elemento centrale della loro vita quotidiana;

C. considerando che i social media espongono i giovani utenti a tutta una serie di contenuti dannosi, tra cui il bullismo online, materiale sessualizzato, disinformazione, pressioni relative all'immagine del proprio corpo, la promozione dell'autolesionismo, violenza, estremismo, contenuti non consensuali e pubblicità manipolativa basata sugli algoritmi;

D. considerando che le caratteristiche delle piattaforme dei social media sono concepite per massimizzarne l'impiego, come lo scorrimento infinito e l'attenzione compulsiva per le notifiche, promuovono l'uso che crea dipendenza e possono aggravare le sfide per la salute mentale, contribuendo alla perturbazione del sonno e all'astinenza emotiva;

---

[6] GU C, C/2024/1190, 23.2.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2024/1190/oj.
[7] GU C, C/2024/4164, 2.8.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2024/4164/oj.
[8] GU C 474 del 24.11.2021, pag. 146.
[9] Studio – "The influence of social media on the development of children and young people", Parlamento europeo, Dipartimento tematico Politica strutturale e di coesione, febbraio 2023.

E. considerando che l'uso eccessivo dei social media è associato a rischi elevati di problemi di salute mentale nei giovani, come la depressione e l'ansia;

F. considerando che gli influencer sui social media plasmano sensibilmente i comportamenti, le abitudini di consumo e le opinioni dei giovani;

G. considerando che un ingente numero di giovani è vittima di ciberbullismo;

H. considerando che i bambini al di sotto dei limiti di età ufficiali hanno account sui social media, spesso ottenendo l'accesso mentendo sulla loro età per aggirare le restrizioni sulle piattaforme dei social media;

I. considerando che l'attuale quadro giuridico dell'UE, tra cui il regolamento generale sulla protezione dei dati, la direttiva sui servizi di media audiovisivi, il regolamento sui servizi digitali e il regolamento sull'intelligenza artificiale, costituisce una solida base per la tutela dei minori online, sebbene persistano lacune nella coerenza dell'applicazione;

J. considerando che l'alfabetizzazione digitale e mediatica è fondamentale per dotare i giovani degli strumenti necessari contro la manipolazione, la misinformazione, la disinformazione e la profilazione sui social media;

Principi generali

1. insiste sul fatto che, per far fronte all'incidenza dei social media sui giovani, occorre una strategia unificata che combini la sicurezza fin dalla progettazione, la trasparenza algoritmica, la verifica dell'età orientata alla protezione dei dati, l'alfabetizzazione digitale, la governance partecipativa e la valutazione sulla base di prove, al fine di garantire parità di tutela e una presa di coscienza per tutti;

Attuale quadro giuridico dell'UE

2. insiste sulla necessità di garantire la coerenza tra i principali strumenti giuridici dell'UE, quali il regolamento generale sulla protezione dei dati, la direttiva sui servizi di media audiovisivi, il regolamento sui servizi digitali e il regolamento sull'intelligenza artificiale, nonché il futuro atto legislativo sull'equità digitale, al fine di creare un quadro unificato per la tutela dei minori online;

Quinta revisione della direttiva sui servizi di media audiovisivi

3. ritiene che la prossima revisione della direttiva sui servizi di media audiovisivi rappresenti un'ottima occasione per rafforzare la tutela dei giovani dai contenuti nocivi sulle piattaforme per la condivisione di video e sui social media;

4. invita la Commissione a valutare se le attuali definizioni della direttiva sui servizi di media audiovisivi coprano pienamente i pertinenti servizi di media audiovisivi, in particolare quelli prestati da influencer e creatori professionisti di contenuti sulle piattaforme per la condivisione di video;

5. insiste sulla necessità di valutare la possibilità di estendere le principali disposizioni della direttiva sui servizi di media audiovisivi, come quelle sulla trasparenza della pubblicità e la tutela dei minori, ai grandi fornitori di piattaforma per la condivisione di video; sottolinea che l'allineamento delle responsabilità delle piattaforme a quelle dei fornitori di servizi mediatici contribuirebbe a colmare le carenze normative che

incidono sul pubblico giovane;

Regolamento sull'intelligenza artificiale

6. insiste sul fatto che i servizi basati sull'IA rivolti ai giovani, quali chatbot, motori di personalizzazione e filtri algoritmici di contenuto, presentano nuovi rischi di parzialità, manipolazione e intrusioni nella vita privata, rafforzando la necessità di applicare gli obblighi previsti dal regolamento sull'intelligenza artificiale in materia di trasparenza, valutazione dei rischi e tutela dei diritti dei minori;

[Sezione per il parere della commissione IMCO]

7. plaude agli orientamenti della Commissione del luglio 2025 a norma dell'articolo 28 del regolamento sui servizi digitali quale passo fondamentale per rafforzare la tutela dei minori online, in particolare per quanto riguarda le piattaforme per la condivisione di video e i social media, che offrono strumenti pratici per aiutare le piattaforme e le autorità di regolamentazione ad applicare efficacemente le norme del regolamento sui servizi digitali;

[Sezione per il parere della commissione LIBE]

8. ricorda che la lotta all'abuso e allo sfruttamento sessuale online è indispensabile per far fronte alle incidenze dei social media sui giovani; insiste sull'importanza di rafforzare il quadro giuridico e prende atto della rifusione della direttiva 2011/93/UE[10] quale misura fondamentale per potenziare la tutela dei minori online;

Salute mentale e benessere

9. incoraggia campagne di sensibilizzazione rivolte ai giovani, alle famiglie e alle scuole, simili a iniziative quali la Giornata per un'internet più sicura, per prevenire la dipendenza digitale, promuovere le competenze di sostegno tra pari e incoraggiare abitudini più sane sui social media;

Tutela dei minori, contenuti nocivi e verifica dell'età

10. insiste sulla necessità di una verifica dell'età e di controlli parentali efficaci e rispettosi della vita privata; chiede, a tale proposito, sistemi interoperabili di verifica dell'età, collegati al portafoglio europeo di identità digitale, che verificano l'età di un utente senza raccogliere o conservare dati personali;

11. esorta le piattaforme online ad assumersi maggiori responsabilità per la tutela dei minori dai contenuti dannosi o manipolativi, garantendo una moderazione proattiva, misure di sicurezza predefinite e adeguamenti algoritmici intesi ad evitare l'esposizione a contenuti che creano dipendenza o ingannevoli;

Bullismo online e molestie online

12. insiste sull'importanza degli strumenti di prevenzione e risposta al ciberbullismo, tra cui i programmi di sensibilizzazione, le risorse didattiche per insegnanti e famiglie e le strutture di sostegno tra pari, come i programmi di lotta al bullismo;

Influencer e cultura digitale

[10] Direttiva 2011/93/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, e che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI del Consiglio (GU L 335 del 17.12.2011, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2011/93/oj).

13. insiste sulla necessità di una piena trasparenza nella pubblicità di influencer destinata ai minori; sottolinea l'importanza della divulgazione delle sponsorizzazioni e delle norme etiche per gli influencer che si rivolgono ai minori, evidenziando il rischio di marketing ingannevole quando le pubblicità figurano in maniera occulta come contenuti organici;

Impegno civico e partecipazione democratica

14. rileva che i social media svolgono un ruolo fondamentale per la mobilitazione dei giovani e le campagne di sensibilizzazione, dimostrando la propria capacità di stimolare una partecipazione effettiva; sottolinea che i social media possono sia agevolare che ostacolare l'impegno politico dei giovani;

15. avverte che i pregiudizi algoritmici e un'intensa personalizzazione dei contenuti aggravano il rischio di radicalizzazione e polarizzazione dei giovani;

Inclusione, equità e accessibilità

16. sottolinea l'importanza di una rappresentanza equa delle minoranze e delle identità emarginate negli spazi dei social media per promuovere l'inclusione e l'appartenenza;

[Sezione per il parere della commissione FEMM]

17. sottolinea che le ragazze e le giovani donne sono più esposte ai danni provocati dai social media, tra cui la pressione relativa all'immagine del corpo, le molestie e i contenuti misogini; sottolinea la necessità di salvaguardie digitali sensibili alla dimensione di genere per garantire ambienti online sicuri, inclusivi e in grado di conferire ai giovani utenti autonomia e responsabilità;

Istruzione, competenze digitali e alfabetizzazione informatica

18. sottolinea il ruolo chiave dell'istruzione formale e non formale nel dotare i giovani delle competenze digitali e del pensiero critico necessari per navigare sui social media in modo sicuro ed efficace;

Trasparenza e responsabilità algoritmica

19. sottolinea la necessità di una maggiore trasparenza riguardo ai sistemi algoritmici dei social media, in quanto l'opacità degli algoritmi e della moderazione dei contenuti ostacola la capacità dei giovani utenti di comprendere il motivo per cui determinati contenuti sono raccomandati, soppressi o rimossi, compromettendo in tal modo la loro capacità di navigare nei contenuti online in modo consapevole;

Monitoraggio e attuazione delle politiche

20. invita la Commissione a valutare l'efficacia della strategia BIK+ nell'affrontare gli attuali rischi online per i giovani e ad allineare la sua valutazione alle sfide in evoluzione, come i danni algoritmici e la progettazione persuasiva;

°

° °

21. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

MOTIVAZIONE

Le piattaforme digitali hanno trasformato il modo in cui i giovani europei vivono, apprendono e socializzano, assumendo oggi un ruolo centrale nell'infanzia e nell'adolescenza. Secondo il Centro comune di ricerca, oltre il 80 % dei giovani in Europa utilizza quotidianamente i social media e dal 2010 a oggi il tempo che trascorrono online è più che raddoppiato. I dati Eurostat mostrano che nel 2024 il 97 % delle persone di età compresa tra i 16 e i 29 anni nell'Unione si è connesso quotidianamente a Internet e quasi nove persone su dieci sono state attive sui social network. Queste cifre sottolineano la profonda immersione digitale dei giovani europei nell'ambiente online, ma evidenziano anche l'urgenza di garantire che il loro ambiente online sia sicuro, inclusivo e favorevole al loro benessere.

Il relatore riconosce le molteplici opportunità che le piattaforme digitali offrono: accesso alle informazioni, nuove forme di creatività, sostegno tra pari e canali di mobilitazione civica. Tuttavia, questi benefici comportano rischi altrettanto gravi. L'OMS e l'OCSE hanno documentato un aumento marcato della dipendenza dai social media tra gli adolescenti, fenomeno che attualmente interessa più di una persona su dieci ed è connesso a isolamento emotivo, disturbi del sonno e difficoltà di concentrazione. Da un recente studio dell'UE è emerso che oltre un terzo dei quindicenni passa più di tre ore al giorno sui social media e che coloro che vi trascorrono più ore segnalano tassi più elevati di ansia e sintomi depressivi. Sono particolarmente colpite le ragazze, soprattutto per quanto riguarda la pressione legata all'immagine del corpo e l'esposizione alle molestie online. Queste tendenze dimostrano il motivo per cui l'Unione deve rispondere in modo risoluto, basandosi sui suoi quadri giuridici esistenti e adattandosi nel contempo alle nuove sfide.

Coerenza del quadro giuridico dell'UE

L'Unione ha già istituito un solido quadro giuridico attraverso il regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR), la direttiva sui servizi di media audiovisivi (AVMS), il regolamento sui servizi digitali e il regolamento sull'intelligenza artificiale (regolamento sull'AI). Insieme, questi strumenti affrontano questioni quali la tutela della vita privata, i contenuti dannosi, la pubblicità online e la responsabilità algoritmica. La frammentazione e l'applicazione disomogenea creano tuttavia lacune persistenti. Gli influencer e i creatori professionali di contenuti spesso operano su una scala paragonabile a quella delle emittenti, ma rientrano in zone grigie normative. Il relatore sottolinea pertanto la necessità di garantire la piena coerenza tra gli strumenti, in particolare con il futuro atto legislativo sull'equità digitale, in modo che i minori godano di pari protezione indipendentemente dalla piattaforma o dal servizio.

La prossima revisione della direttiva sui servizi di media audiovisivi: un'opportunità cruciale

La prossima revisione della direttiva sui servizi di media audiovisivi offre un'opportunità tempestiva per modernizzare il quadro giuridico dell'Unione nel settore audiovisivo. Il relatore sottolinea la necessità di valutare se il suo ambito di applicazione debba essere esteso per riflettere le realtà dell'attuale ecosistema dei media, in cui influencer e creatori di contenuti agiscono di fatto come fornitori di servizi di media. L'applicazione di disposizioni fondamentali, come la trasparenza della pubblicità e la tutela dei minori, alle principali piattaforme per la condivisione di video e ai contenuti promossi da influencer colmerebbe le attuali lacune e allineerebbe maggiormente le responsabilità a quelle delle emittenti

tradizionali. Ciò contribuirebbe a garantire un livello coerente di protezione dei minori in tutti gli ambienti audiovisivi.

Intelligenza artificiale e rischi algoritmici

I servizi basati sull'IA stanno sempre più plasmando le esperienze dei minori online: dai motori di raccomandazione personalizzati ai chatbot di conversazione alla moderazione automatizzata. Queste tecnologie hanno potenziale, ma presentano anche nuovi rischi di distorsione, manipolazione e intrusione nella vita privata. In assenza di solide garanzie, i sistemi algoritmici possono rafforzare gli stereotipi dannosi, amplificare la polarizzazione o esporre i minori a contenuti manipolativi. Il relatore sottolinea pertanto l'importanza della piena applicazione del regolamento sull'IA, in particolare gli obblighi in materia di trasparenza, valutazione dei rischi e garanzie per i diritti dei minori. La responsabilità algoritmica non è semplicemente una questione tecnica, ma un imperativo democratico per garantire che i giovani comprendano, in modo adeguato alla loro età, come è strutturato il loro ambiente online.

Salute mentale, contenuti dannosi e garanzia dell'età

Le preoccupazioni legate alla salute mentale sono al centro del dibattito. L'uso eccessivo e compulsivo dei social media è stato associato ad ansia, depressione e minore benessere, mentre l'esposizione costante a caratteristiche di progettazione che creano dipendenza compromette uno sviluppo sano. Per affrontare tali rischi il relatore chiede una combinazione di misure preventive e normative: un sistema di verifica dell'età rispettoso della vita privata interoperabile con il portafoglio europeo di identità digitale, controlli parentali efficaci e sicurezza predefinita fin dalla progettazione. Le piattaforme devono inoltre assumersi maggiore responsabilità nel moderare i contenuti dannosi o manipolativi e nell'adattare gli algoritmi per ridurre l'esposizione a caratteristiche che creano dipendenza.

Bullismo online, influencer e molestie di genere

Il bullismo rimane uno dei danni online più diffusi cui sono esposti bambini e adolescenti. L'azione preventiva deve combinare programmi di sensibilizzazione nelle scuole, formazione degli insegnanti, meccanismi di segnalazione accessibili e strutture di sostegno tra pari. Anche gli influencer svolgono un ruolo importante nel definire le abitudini di consumo e i valori dei giovani. Sono necessarie regole più chiare in materia di dichiarazioni di sponsorizzazione, obblighi di trasparenza e standard etici, in particolare in relazione agli influencer minorenni, al fine di evitare pratiche di commercializzazione ingannevoli e proteggere i minori dalla pubblicità occulta.

Il relatore pone inoltre l'accento sulla dimensione di genere dei danni online. Dai dati emerge che le ragazze e le giovani donne sono colpite in modo sproporzionato da molestie, contenuti misogini e pressioni legate all'immagine del corpo. Le misure di salvaguardia sensibili alle questioni di genere devono quindi essere integrate nel quadro di protezione digitale dell'Unione, garantendo che gli spazi online siano inclusivi e conferiscano autonomia e responsabilità a tutti i giovani utenti.

Alfabetizzazione digitale, partecipazione civica e inclusione

La regolamentazione da sola non è sufficiente. È fondamentale conferire ai minori autonomia e responsabilità attraverso l'alfabetizzazione digitale e mediatica, per dotarli delle competenze

critiche necessarie per navigare nei social media in modo sicuro e consapevole. Le scuole, le organizzazioni giovanili e la società civile devono essere sostenute nel fornire ai giovani gli strumenti per comprendere gli algoritmi, resistere alla manipolazione e gestire in modo responsabile la loro presenza digitale.

Al contempo è essenziale riconoscere che i social media promuovono anche la partecipazione civica e hanno consentito ai giovani di tutta Europa di mobilitarsi per cause che vanno dai cambiamenti climatici alla parità di genere. Garantire spazi online sicuri e inclusivi rafforzerà non solo la tutela dei minori, ma anche il coinvolgimento dei giovani nella democrazia europea. A tal fine è necessario prestare attenzione anche all'inclusione: le minoranze e le comunità emarginate devono essere rappresentate equamente e le loro identità devono essere rispettate negli spazi digitali, al fine di promuovere un senso di appartenenza.

Monitoraggio e applicazione della normativa

Infine, politiche efficaci richiedono un'applicazione rigorosa e un monitoraggio continuo. Iniziative come la strategia BIK+ sono preziose, ma il loro successo dipende da un'attenta valutazione e dall'adattamento ai nuovi rischi, come i danni algoritmici o la progettazione persuasiva manipolativa. Il relatore invita la Commissione a valutare l'efficacia delle iniziative in corso e ad assicurare che l'azione dell'Unione tenga il passo con la rapida evoluzione dell'ambiente digitale.

I social media e l'attuale ambiente online offrono opportunità di apprendimento, creatività e partecipazione civica, esponendo però i minori a gravi rischi di danno, manipolazione ed esclusione. Il relatore chiede pertanto una strategia europea globale che combini la sicurezza fin dalla progettazione, la trasparenza algoritmica, la garanzia dell'età con priorità alla tutela della vita privata, l'istruzione e il conferimento di maggiore autonomia e responsabilità e un'applicazione rigorosa delle norme. Colmando le lacune normative e rafforzando l'obbligo di assunzione di responsabilità, l'Unione può garantire che i bambini e i giovani crescano in un ambiente digitale che ne tuteli la dignità, ne sostenga il benessere e consenta loro di prosperare come cittadini attivi di domani.

ALLEGATO: DICHIARAZIONE DEI CONTRIBUTI

Conformemente all'allegato I, articolo 8, del regolamento, il relatore dichiara di aver incluso nella sua relazione contributi su questioni attinenti all'oggetto del fascicolo che ha ricevuto, ai fini dell'elaborazione del progetto di relazione, dai rappresentanti di interessi che rientrano nell'ambito di applicazione dell'accordo interistituzionale su un registro per la trasparenza obbligatorio[1], o dai rappresentanti delle pubbliche autorità di paesi terzi, incluse le loro missioni diplomatiche e ambasciate, qui di seguito elencati:

1. Rappresentanti di interessi che rientrano nell'ambito di applicazione dell'accordo interistituzionale su un registro per la trasparenza obbligatorio
5Rights Foundation
Age Verification Providers Association (AVPA)
Centre for Media Pluralism and Media Freedom, European University Institute
COFACE Families Europe
Digital Futures for Children (DFC) centre, London School of Economics
EdTech
e-Enfance
Eurochild
European Schoolnet
Leiden University
Maghweb association
Save the children
Technological University Dublin
TikTok
UNICEF

L'elenco che precede è compilato sotto l'esclusiva responsabilità del relatore.

Quando delle persone fisiche sono identificate nell'elenco con il loro nome, la loro funzione o entrambi, il relatore dichiara di aver sottoposto alle persone fisiche interessate l'informativa del Parlamento europeo sulla protezione dei dati n. 484 (https://www.europarl.europa.eu/data-protect/index.do), che definisce le condizioni applicabili al trattamento dei loro dati personali e i diritti connessi a tale trattamento.

[1] http://data.europa.eu/eli/agree_interinstit/2021/611/oj.